



L'estratto che stai visualizzando
è tratto da un volume pubblicato su
ShopWki - La libreria del professionista

[VAI ALLA SCHEDA PRODOTTO](#)

INDICE SOMMARIO

TOMO PRIMO

<i>Introduzione al trattato</i> di Mattia Persiani - Franco Carinci	Pag. XXXVII
<i>Introduzione al tomo primo</i> di Michel Martone	» XLIII

PARTE I

IL CONTRATTO DI LAVORO

CAPITOLO PRIMO

LA SUBORDINAZIONE. UNA CATEGORIA DEL NOVECENTO

Michel Martone

1. Prospettive d'indagine	Pag. 3
2. Subordinazione: nozione e funzioni	» 5
3. La costruzione della subordinazione nel pensiero dottrinale	» 11
4. La subordinazione nell'elaborazione giurisprudenziale	» 24
5. Ripensare la subordinazione	» 41

CAPITOLO SECONDO

L'AUTONOMIA PRIVATA ED I LIMITI ALLA DISPONIBILITÀ DEL TIPO

Sezione Prima

FATTISPECIE ED EFFETTI NEL DIRITTO DEL LAVORO

Roberto Pessi

1. Subordinazione e impresa	Pag. 49
2. Qualificazione e statuto protettivo	» 51

3. La tassatività del tipo	Pag.	56
4. Metodo tipologico e metodo sussuntivo	»	61
5. Autonomia privata e detipicizzazione della subordinazione	»	67
6. Volontà effettiva e volontà simulata	»	69
7. Libertà contrattuale ed effetti	»	73
8. Giudizio di approssimazione e vincolo di legge	»	79
9. Diritto positivo e bilanciamento dei valori	»	86

Sezione Seconda

PROCEDURE DI CERTIFICAZIONE

Germano Dondi

1. La certificazione: modifiche recenti della disciplina e ampliamento della <i>ratio legis</i>	Pag.	91
2. Oggetto dell'istituto e rilievi critici	»	93
3. Organi abilitati alla certificazione e competenza	»	103
4. Il procedimento di certificazione dei contratti e l'applicabilità di esso anche agli altri casi di certificazione	»	110
5. Natura del provvedimento certificativo e sua efficacia giuridica	»	115
6. Rimedi esperibili nei confronti della certificazione: <i>a)</i> il ricorso al giudice amministrativo	»	120
7. (<i>Segue</i>): <i>b)</i> il ricorso al giudice ordinario	»	122
8. La certificazione del regolamento interno delle cooperative: <i>a)</i> caratteristiche e funzione	»	126
9. (<i>Segue</i>): <i>b)</i> gli organi di certificazione del regolamento cooperativo	»	129
10. Attività di assistenza e di consulenza delle parti	»	132
11. La certificazione dei contratti d'appalto	»	135
12. Osservazioni conclusive	»	138

CAPITOLO TERZO

CONCLUSIONE DEL CONTRATTO DI LAVORO

Piero Lambertucci-Arturo Maresca

1. Il contratto individuale di lavoro quale <i>fonte genetica</i> del rapporto di lavoro subordinato	Pag.	147
2. Il contratto individuale di lavoro quale <i>fonte di disciplina</i> del rapporto di lavoro subordinato	»	150
3. I soggetti del contratto di lavoro	»	151
4. (<i>Segue</i>): la capacità del lavoratore	»	153
5. La conclusione e gli elementi <i>essenziali</i> del contratto di lavoro (accordo delle parti, oggetto, causa)	»	157

6. La forma del contratto di lavoro	Pag.	162
7. Il rilievo dei vizi di volontà, la simulazione e la frode: casistica . . .	»	167
8. L'invalidità del contratto di lavoro	»	179
9. La disciplina del patto di prova	»	191
10. Gli obblighi di informazione al lavoratore e le comunicazioni obbligatorie alle autorità competenti	»	199
11. L'impatto dell'art. 8 l. 14 settembre 2011, n. 148 sulla disciplina della conclusione del contratto individuale di lavoro	»	201

CAPITOLO QUARTO

L'APPOSIZIONE DEL TERMINE

Luigi Menghini

1. Introduzione	Pag.	212
1.2. Finalità e limiti costituzionali	»	213
1.2.1. Il contratto a termine come esempio paradigmatico di alcuni tratti recenti del diritto del lavoro italiano	»	216
1.3. I limiti del presente studio	»	219
1.4. Osservazioni minime sul metodo	»	220
2. Evoluzione normativa	»	222
2.1. Dal divieto dei vincoli a vita al favore per i rapporti stabili . . .	»	222
2.2. L'abuso dell'istituto e la legge 18 aprile 1962, n. 230	»	228
2.3. Gli effetti della legge n. 230 del 1962 e le sue successive modifiche	»	230
2.4. Un nuovo modello di disciplina: il lavoro a termine autorizzato dalla contrattazione collettiva	»	235
2.5. Il « Pacchetto Treu », la direttiva comunitaria ed il d. lgs. n. 368/2001	»	239
2.6. Il dibattito sulla precarietà, il Governo di centro sinistra e le innovazioni del 2007	»	243
2.7. La reazione dell'attuale Governo e le leggi n. 133/2008 e n. 183/2010	»	244
3. La disciplina europea	»	247
3.1. Il significato generale dell'Accordo europeo	»	247
3.2. I limiti alla stipula del primo ed unico contratto: Corte di Giustizia, Corte Costituzionale e Corte di Cassazione	»	249
3.3. Gli strumenti volti a prevenire gli abusi derivanti da una successione di contratti a termine	»	256
3.4. La clausola di non regresso da Mangold a Vino	»	260
3.4.1. Il concetto di « ambito coperto dall'accordo »	»	262
3.4.2. Il concetto di « attuazione della direttiva »	»	263
3.4.3. Il livello generale di tutela e le possibili compensazioni	»	269
3.4.4. Le conseguenze della violazione della clausola	»	272

4. La normativa nazionale	Pag. 273
4.1. Il contratto di lavoro a termine come eccezione o deroga al contratto di lavoro a tempo indeterminato	» 273
4.2. I limiti sostanziali all'utilizzo del lavoro a termine	» 275
4.2.1. I limiti sostanziali di carattere oggettivo	» 275
4.2.1.1. La temporaneità delle ragioni che giustificano l'apposizione del termine	» 275
4.2.1.2. I divieti di assunzione a termine	» 278
4.2.1.3. I limiti quantitativi	» 280
4.2.2. I limiti sostanziali di carattere soggettivo	» 282
4.2.2.1. Il contratto volto a favorire le assunzioni a termine di alcune aziende: le condizioni di legittimità ed il confronto con l'accordo europeo	» 283
4.2.2.1.1. I contratti a termine volti ad incentivare le assunzioni da parte delle aziende di trasporto aereo ed esercenti i servizi aeroportuali	» 283
4.2.2.1.2. I contratti a termine volti ad incentivare le assunzioni da parte di Poste Italiane	» 285
4.3. La successione fraudolenta di contratti a termine, la disciplina europea ed il limite dei 36 mesi	» 292
4.4. I limiti formali e la questione della specificazione nel contratto delle ragioni per cui si assume: Corte Costituzionale, Corte di Cassazione e Corte di Giustizia sulle ragioni sostitutive	» 300
4.4.1. La sentenza n. 214/2009 della Corte Costituzionale	» 302
4.4.2. Le sentenze « gemelle » della Cassazione del gennaio 2010 e quelle successive di febbraio, marzo ed aprile	» 303
4.4.3. La sentenza Sorge e la soluzione articolata del problema	» 305
4.5. Le conseguenze derivanti dall'illegittimità dell'apposizione del termine per carenza delle condizioni sostanziali e formali	» 308
4.5.1. Il sistema precedente alle recenti innovazioni	» 309
4.5.2. I termini di decadenza	» 312
4.5.3. « Conversione » e risarcimento del danno dopo la legge n. 183/2010	» 316
4.5.3.1. Finalità della novella: risparmi per tutte le imprese e ulteriore sanatoria a favore di Poste Italiane	» 317
4.5.3.2. Il significato delle innovazioni del 2010: l'indennità sostituisce o si cumula con il risarcimento del danno?	» 318
4.5.3.3. I problemi di legittimità costituzionale	» 323
4.5.3.4. I problemi di conformità con la disciplina europea	» 328

5. Contrattazione collettiva e lavoro a tempo determinato: dall'art. 23 della l. n. 56/1987 agli accordi di prossimità	Pag.	329
5.1. L'introduzione di ulteriori ipotesi di lavoro a termine	»	330
5.2. La contrattazione collettiva nel d. lgs. n. 368 del 2001: abolizione di diritto e permanenza di fatto della individuazione negoziale di ipotesi di lavoro a termine	»	335
5.3. Contrattazione collettiva e limiti quantitativi di utilizzo del lavoro a termine	»	336
5.4. Ulteriori deleghe alla contrattazione nel d. lgs. n. 368 del 2001	»	338
5.5. Contrattazione collettiva, limiti alla successione dei contratti e diritto di precedenza nella manovra dell'estate 2008	»	340
5.6. Deleghe alla contrattazione collettiva e Collegato lavoro 2010 .	»	343
5.7. Lavoro a termine ed accordi di prossimità	»	343
5.7.1. Accordi di prossimità ed unico contratto	»	344
5.7.2. Accordi di prossimità e successione di contratti a termine	»	346
5.7.3. Soggetti, livelli negoziali e natura delle previsioni pattizie	»	347

CAPITOLO QUINTO

PRESTAZIONE DI FATTO

Piera Campanella

1. Genesi e <i>ratio</i> della disciplina della prestazione di fatto	Pag.	349
2. (<i>Segue</i>): Le improprietà della formula legislativa	»	352
3. La prestazione di fatto e l'esecuzione del rapporto	»	354
4. La nullità o l'annullamento del contratto di lavoro	»	359
5. La « negazione di effetto » all'invalidità	»	361
5.1. Il raffronto con la disciplina dell'indebito	»	361
5.2. La produzione di effetti contrattuali: rilievi critici	»	362
5.2.1. La tesi della sanatoria	»	362
5.2.2. La tesi del contratto di fatto	»	364
5.2.3. La tesi della irretroattività delle pronunzie di invalidità .	»	365
5.3. Gli effetti legali della norma e la rilevanza giuridica della prestazione di fatto	»	367
6. La fattispecie della prestazione di fatto e la sua natura	»	370
7. I limiti alla rilevanza giuridica della prestazione di fatto: l'illiceità dell'oggetto o della causa	»	372
7.1. (<i>Segue</i>): I parametri dell'illiceità e la violazione dei principi di ordine pubblico	»	377
7.2. (<i>Segue</i>): Casistica	»	379
7.3. L'ammissibilità di una tutela residuale della prestazione di fatto illecita	»	384

8. Il lavoro prestato in violazione delle norme di tutela del lavoratore .	Pag.	385
8.1. (<i>Segue</i>): Casistica	»	387
9. La disciplina di tutela della prestazione di fatto del lavoro	»	389
10. L'ambito applicativo della disciplina	»	394

PARTE II

I POTERI DEL DATORE DI LAVORO

CAPITOLO SESTO

IL POTERE DIRETTIVO E L'ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO

Sezione Prima

LINEAMENTI DEL POTERE DIRETTIVO

Mattia Persiani

1. Introduzione storica	Pag.	401
2. Inquadramento di teoria generale	»	404
3. Origine del potere direttivo	»	407
4. Il potere direttivo tra contratto e organizzazione	»	410
5. Le caratteristiche del potere direttivo	»	412
6. Il potere direttivo come potere giuridico	»	415
7. Potere direttivo e potere di conformazione	»	417
8. Potere direttivo, <i>jus variandi</i> e potere disciplinare	»	421
9. Collocazione nella sistematica civilistica	»	424

Sezione Seconda

IL DIRIGENTE D'AZIENDA

Paolo Tosi

1. Origine e definizioni della categoria	Pag.	427
2. La qualificazione nella giurisprudenza. Il dirigente <i>alter ego</i>	»	429
3. (<i>Segue</i>): La clausola di « riconoscimento formale » e l'evoluzione della definizione giurisprudenziale	»	430
4. La categoria nei contratti collettivi di settore	»	433
5. La disciplina legale ablativa. In particolare, orario di lavoro, <i>part time</i> e termine	»	437
6. (<i>Segue</i>): Il recesso <i>ad nutum</i> : l'art. 10 della legge n. 604/1966 e la <i>ratio</i> dell'esclusione	»	440

6.1. Ambito della categoria e licenziamento disciplinare. Gli effetti della violazione dell'art. 7 st. lav.	Pag.	443
6.2. Ambito della categoria ed esclusione dei limiti legali del licenziamento	»	450
6.2.1. L'ipotesi del demansionamento	»	453
7. La disciplina contrattuale del licenziamento	»	454
7.1. Dalla giustizia arbitrale alla giustizia ordinaria	»	455
7.2. La « giustificatezza »	»	458
7.2.1. Profili di affinità con la « responsabilità dirigenziale » del dirigente pubblico privatizzato	»	461
7.3. L'« opzione » per la prosecuzione del rapporto	»	464
7.4. L'indennità speciale prevista dall'accordo interconfederale del 27 aprile 1995	»	466
8. La disciplina contrattuale delle dimissioni	»	469

Sezione Terza

**LA CLASSIFICAZIONE DEI LAVORATORI SUBORDINATI IN CATEGORIE
E L'INQUADRAMENTO UNICO**

Roberta Nunin

1. La classificazione dei lavoratori subordinati in categorie	Pag.	471
2. Le origini del sistema di inquadramento: rilievo e funzione dell'art. 2095 c.c.	»	473
3. L'individuazione della nozione di mansione, qualifica e categoria. Il procedimento logico-giuridico per la determinazione dell'inquadramento	»	478
4. Le categorie professionali: la distinzione tra impiegati ed operai	»	483
5. (<i>Segue</i>): I dirigenti (rinvio)	»	489
6. (<i>Segue</i>): La « nuova » categoria dei quadri	»	491
7. Le categorie di origine contrattuale: intermedi e funzionari	»	496
8. L'inquadramento unico ed i suoi effetti sul sistema	»	497
9. Obbligo di buona fede, principio di parità di trattamento, divieto di discriminazioni	»	502
10. Il diritto alla qualifica. La legittimità del c.d. « sovrainquadramento »	»	506
11. Prime riflessioni sulle ricadute in materia di inquadramento e mansioni del disposto dell'art. 8 del d.l. n. 138/2001	»	509

Sezione Quarta

**LE MANSIONI DEL LAVORATORE:
INQUADRAMENTO E JUS VARIANDI.
MANSIONI, QUALIFICHE, JUS VARIANDI**

Marina Brollo-Marta Vendramin

1. Mansioni e qualifica: i significati e l'uso dei termini	Pag. 513
2. Mansioni e qualifica al cospetto del lavoro che cambia. Criticità e prospettiva di indagine	» 517
3. La disciplina legale: l'art. 2103 c.c. come novellato dall'art. 13 st. lav.	» 520
4. L'individuazione delle mansioni di assunzione e gli obblighi di informazione	» 525
4.1. (<i>Segue</i>): Il c.d. ruolo professionale	» 529
5. La questione della fonte del mutamento di mansioni: lo <i>jus variandi</i>	» 530
6. L'equivalenza come limite alla modifica orizzontale delle mansioni	» 533
7. I confini «esterni» dell'equivalenza: le mansioni «ultime effettivamente svolte»	» 534
7.1. (<i>Segue</i>): Le mansioni promiscue	» 536
8. I confini «interni» dell'equivalenza: la clausola generale imperniata sulla professionalità del lavoratore	» 539
8.1. La nozione rigida: la tutela della professionalità «statica»	» 542
8.2. La nozione flessibile: la tutela della professionalità «dinamica»	» 546
9. L'elasticità della garanzia retributiva	» 552
10. La nullità dei patti contrari e le mansioni inferiori	» 554
10.1. Il sacrificio della professionalità nel gioco dei valori: la derogabilità del divieto dei patti contrari. A) Le deroghe dettate dalla legge	» 556
10.2. B) Le deroghe dettate dalla giurisprudenza	» 559
10.3. Le nuove frontiere della giurisprudenza tra equivalenza flessibile e contrattazione collettiva	» 563
10.4. La contrattazione collettiva. Flessibilità organizzativa ed equivalenza professionale: tendenze recenti	» 567
11. L'assegnazione a mansioni superiori	» 569
12. La c.d. promozione automatica	» 572
12.1. Le mansioni «superiori»	» 573
12.2. Il periodo di svolgimento delle mansioni superiori	» 575
12.3. La copertura del posto messo a concorso	» 577
12.4. La sostituzione dei lavoratori assenti con diritto alla conservazione del posto	» 579
12.5. Il trattamento economico	» 583
13. La non corrispondenza delle mansioni svolte all'inquadramento. La c.d. «qualifica convenzionale» e il diritto alla qualifica: cenni	» 585

14. Le tutele contro il mutamento di mansioni. A) L'ipotesi dell'esercizio legittimo del potere datoriale	Pag.	587
14.1. B) L'ipotesi dell'esercizio illegittimo del potere datoriale	»	588
14.2. La <i>querelle</i> del risarcimento del danno	»	592
15. L'art. 8, d.l. n. 138/2011, convertito nella l. n. 148/2011: verso una flessibilità gestionale negoziata a livello aziendale (o territoriale)?	»	593
15.1. I limiti « esterni » alla facoltà di deroga delle specifiche intese	»	596
15.2. I limiti « interni » alla facoltà di deroga delle specifiche intese	»	597
15.3. Antefatti	»	598
15.4. Le ipotesi di deroga	»	602

Sezione Quinta

I TEMPI DI LAVORO

Maria Giovanna Mattarolo

1. La regolamentazione dei tempi di lavoro: interessi e finalità	Pag.	604
2. Flessibilità dell'orario e poteri del datore di lavoro	»	610
3. L'evoluzione della disciplina	»	622
4. Le nozioni di orario di lavoro e di riposo	»	626
5. Orario normale di lavoro e giornata lavorativa	»	634
6. Lavoro straordinario e modulazione dell'orario	»	640
7. Durata massima globale dell'orario	»	650
8. Riposo giornaliero e pause	»	654
9. Riposi settimanali	»	659
10. Ferie annuali	»	666
11. Lavoro notturno	»	680
12. Il ruolo della contrattazione collettiva	»	691
13. Disapplicazioni e discipline speciali	»	697
14. L'apparato sanzionatorio	»	702
15. L'art. 8 del d.l. n. 138/2011: ulteriori deroghe alla disciplina dell'orario?	»	705

Sezione Sesta

IL LUOGO DI LAVORO

Luigi Angiello

1. Il trasferimento del lavoratore	Pag.	710
2. (<i>Segue</i>): I presupposti	»	712
3. (<i>Segue</i>): La motivazione	»	722
4. (<i>Segue</i>): Le formalità	»	730
5. (<i>Segue</i>): La disciplina della contrattazione collettiva	»	736

6. La trasferta. Nozione	Pag.	742
7. (<i>Segue</i>): Il trasfertismo	»	747
8. Il trattamento economico nei mutamenti del luogo di lavoro	»	748
9. (<i>Segue</i>): « L'indennità estero »	»	752
10. Il diritto di resistenza del lavoratore al trasferimento. La tutela <i>ex</i> art. 700 c.p.c.	»	761

CAPITOLO SETTIMO

IL POTERE DISCIPLINARE

Sezione Prima

PRELIMINARI AL POTERE DISCIPLINARE

Mattia Persiani

1. Considerazioni preliminari	Pag.	769
2. Le origini storiche del potere di licenziamento	»	774
3. Le origini storiche del potere disciplinare	»	775
4. Il fondamento del potere disciplinare	»	778
5. La teoria istituzionale non è idonea a fornire una spiegazione appagante	»	780
6. Il significato della previsione legislativa di un potere disciplinare del datore di lavoro	»	783
7. Potere disciplinare e principio di parità delle parti	»	785
8. Potere disciplinare e contratto individuale di lavoro subordinato	»	787
9. Valutazioni conclusive sul fondamento del potere disciplinare	»	789
10. Responsabilità disciplinare e responsabilità civile nella dottrina classica	»	790
11. Responsabilità disciplinare e responsabilità civile nella dottrina più recente	»	793
12. Le sanzioni disciplinari come pene private e il potere disciplinare come diritto potestativo	»	799

Sezione Seconda

IL POTERE DISCIPLINARE

Maurizio Del Conte

1. Il potere disciplinare: le origini e la questione del suo fondamento	Pag.	802
2. La tesi istituzionalistica, per la quale il potere disciplinare è funzione dell'interesse dell'impresa, e la tesi contrattualistica, per la quale		

il potere trova il suo fondamento soltanto nel contratto. La posizione della giurisprudenza	Pag.	806
3. Le due tesi contrapposte al confronto con l'art. 7 della legge 300/1970. Prevalere dalle tesi contrattualistica	»	809
4. Le sanzioni disciplinari. Finalità e contenuti che le distinguono dalla risposta all'inadempimento secondo le regole del diritto civile	»	811
5. Potere disciplinare e sua rilevanza esterna al contratto	»	813
6. Autonomia del potere disciplinare e concorso col diritto dei contratti	»	815
7. Cumulo tra responsabilità disciplinare e responsabilità civile per inadempimento del lavoratore	»	816
8. Azione disciplinare e autotutela del datore di lavoro	»	818
9. Il 1° comma dell'art. 7 dello statuto. Sanzioni disciplinari e pubblicità del testo che le prevede	»	822
10. L'onere di affissione – La sentenza 1208/88 delle Sezioni Unite della Corte di Cassazione	»	825
11. Il problema della tipizzazione delle sanzioni disciplinari fra comportamenti illeciti strettamente attinenti all'organizzazione aziendale, conoscibili solo se espressamente previsti, e quelli manifestamente contrari all'etica comune o agli interessi dell'impresa o aventi rilevanza penale	»	830
12. La difficile tenuta della distinzione tra sanzioni conservative e sanzioni estintive quale criterio determinativo dell' inclusione nel codice disciplinare	»	833
13. L'assolutezza dell'onere di affissione mantiene il carattere di assolutezza nella evoluzione della giurisprudenza	»	835
14. Il principio di proporzionalità tra condotta e sanzione	»	837
15. Nella valutazione delle proporzionalità della sanzione assume particolare rilievo la recidiva	»	840
16. Il licenziamento disciplinare	»	844
17. (<i>Segue</i>): La tipizzazione delle fattispecie di licenziamento disciplinare	»	846
18. Il trasferimento disciplinare	»	850
19. Il potere disciplinare nel rapporto di lavoro somministrato	»	855

Sezione Terza

IL PROCEDIMENTO DISCIPLINARE

Maurizio Del Conte

1. La contestazione dell'addebito	Pag.	858
2. Il requisito di specificità	»	862
3. La contestazione dei fatti e delle sanzioni applicabili	»	865

4. Irrilevanza del processo di formazione della volontà del datore di lavoro e la titolarità del potere di irrogazione	Pag.	866
5. Le indagini preliminari	»	869
6. Immediatezza come principio costitutivo della legittimità del provvedimento disciplinare	»	870
7. Immutabilità	»	875
8. La difesa del lavoratore	»	879
9. Sul diritto di accesso ad atti e documenti utili alla difesa del lavoratore	»	883
10. L'audizione del lavoratore	»	885
11. L'assistenza del rappresentante sindacale <i>ex art. 7, 3° comma</i>	»	891
12. La sospensione cautelare	»	893
13. L'applicazione della sanzione. Termini contrattuali	»	895
14. Il procedimento arbitrale	»	898
15. L'applicabilità della tutela statutaria ai dirigenti d'azienda	»	901

CAPITOLO OTTAVO

L'OBBLIGO DI DILIGENZA

Emanuele Menegatti

1. L'obbligazione di lavoro come obbligazione di <i>facere</i>	Pag.	907
2. L'obbligazione di lavoro come obbligazione di « mezzi »	»	912
3. Risultato, comportamento dovuto e organizzazione del lavoro nella definizione dell'oggetto dell'obbligazione lavorativa	»	919
4. La diligenza come criterio di misurazione della prestazione lavorativa	»	921
5. La mancanza di diligenza come fondamento della responsabilità contrattuale del prestatore di lavoro	»	934
6. La mancanza di diligenza come fondamento della responsabilità disciplinare del lavoratore	»	943
7. Lo scarso rendimento	»	946
8. Le note di qualifica	»	951
9. Il dovere di obbedienza	»	954

CAPITOLO NONO

OBBLIGO DI FEDELTA'
ED IL PATTO DI NON CONCORRENZA*Alessandro Boscati*

1. Obbligo di fedeltà, patto di non concorrenza e concorrenza sleale nella sistematica del codice civile	Pag.	959
--	------	-----

2. La nozione di fedeltà e il contenuto dell'art. 2105 c.c.	Pag.	960
3. Durata dell'obbligo di fedeltà	»	971
3.1. (<i>Segue</i>): I comportamenti da tenere in caso di malattia	»	974
4. Il divieto di trattare affari per conto proprio o di terzi in concorrenza	»	979
5. L'obbligo di segreto aziendale	»	991
5.1. Sottrazione e riproduzione in giudizio di documenti aziendali	»	1002
5.2. Il diritto di critica e di denuncia del lavoratore	»	1006
6. Le conseguenze della violazione dell'obbligo di fedeltà	»	1015
7. Il patto di non concorrenza	»	1018
8. (<i>Segue</i>): I requisiti di forma e di durata	»	1021
8.1. (<i>Segue</i>): Il limite di durata	»	1024
9. (<i>Segue</i>): I limiti di oggetto e di luogo	»	1029
9.1. I limiti di oggetto	»	1029
9.1.1. La considerazione dell'attività svolta dal datore di lavoro	»	1030
9.1.2. Si vieta lo svolgimento di un'attività	»	1032
9.1.3. L'ampiezza dell'attività vietata	»	1034
9.1.4. L'individuazione concreta dei limiti. In particolare la garanzia dell'esplicazione della professionalità acquisita	»	1036
9.2. I limiti territoriali	»	1038
10. (<i>Segue</i>): Il corrispettivo	»	1041
10.1. Modalità di pagamento del corrispettivo	»	1046
11. (<i>Segue</i>): Le conseguenze della violazione del patto	»	1050

CAPITOLO DECIMO

LA SOSPENSIONE DELLA PRESTAZIONE DI LAVORO

Sezione Prima

LA SOSPENSIONE DELLA PRESTAZIONE DI LAVORO

E LA TUTELA DELLA SALUTE

Riccardo Vianello

1. Considerazioni introduttive	Pag.	1059
2. Sospensione della prestazione di lavoro e tutela della salute: le fonti della disciplina	»	1080
3. La nozione di malattia	»	1083
4. Il campo di applicazione della tutela di malattia	»	1101
5. Gli obblighi del lavoratore	»	1102
5.1. (<i>Segue</i>): La comunicazione e la certificazione della malattia	»	1103
5.2. (<i>Segue</i>): L'obbligo di reperibilità e il regime dei controlli	»	1113

5.3. (<i>Segue</i>): La sindacabilità della certificazione medica	Pag. 1129
5.4. (<i>Segue</i>): Il rispetto dei doveri di correttezza e buona fede durante lo stato di malattia: i problemi del rifiuto delle cure e dello svolgimento di altra attività lavorativa o extraprofessionale	» 1133
6. I diritti del lavoratore	» 1141
6.1. La tutela economica: il diritto alla retribuzione o all'indennità di malattia	» 1141
6.2. (<i>Segue</i>): Il computo dei periodi di assenza nell'anzianità di servizio	» 1157
6.3. (<i>Segue</i>): La conservazione del posto di lavoro	» 1158
6.4. La contribuzione figurativa per i periodi di malattia	» 1174
6.5. La tutela sanitaria: il diritto all'assistenza e alle cure	» 1174
6.6. (<i>Segue</i>): Patologie particolari e tutela di malattia: a) l'assicurazione obbligatoria contro la tubercolosi	» 1176
6.7. (<i>Segue</i>): b) L'astensione dal lavoro per cure idrotermali (brevi cenni)	» 1178
6.8. (<i>Segue</i>): c) Ipotesi particolari	» 1185
6.9. (<i>Segue</i>): d) Condizioni patologiche (parzialmente) equiparabili alla malattia	» 1189

Sezione Seconda

**LA SOSPENSIONE DELLA PRESTAZIONE DI LAVORO
E LA TUTELA DELLA FUNZIONE GENITORIALE**

Riccardo Vianello

1. La tutela della maternità e della paternità: cenni introduttivi e ambito di applicazione	Pag. 1197
2. Accesso al lavoro e svolgimento della prestazione lavorativa	» 1203
3. Il particolare regime della sospensione della prestazione di lavoro: i congedi di maternità e di paternità	» 1208
4. (<i>Segue</i>): Adozioni e affidamenti	» 1214
5. (<i>Segue</i>): Il trattamento economico, normativo e previdenziale dei congedi di maternità e di paternità	» 1216
6. (<i>Segue</i>): Il congedo parentale	» 1224
7. (<i>Segue</i>): Riposi, permessi e congedi	» 1229
8. (<i>Segue</i>): I congedi per la malattia del figlio	» 1233
9. La conservazione del posto di lavoro: a) il divieto di licenziamento	» 1235
10. (<i>Segue</i>): b) Le dimissioni	» 1240
11. (<i>Segue</i>): c) Il diritto al rientro e alla conservazione del posto	» 1241

*Sezione Terza***LA SOSPENSIONE DELLA PRESTAZIONE DI LAVORO COME STRUMENTO
PER IL SODDISFACIMENTO DI ESIGENZE PERSONALI E SOCIALI***Riccardo Vianello*

1. La sospensione della prestazione di lavoro per ragioni di carattere personale: <i>a)</i> I permessi per motivi di studio	Pag. 1243
2. (<i>Segue</i>): <i>b)</i> I congedi formativi	» 1246
3. (<i>Segue</i>): <i>c)</i> I congedi e i permessi per particolari eventi personali o familiari: il congedo matrimoniale	» 1248
4. (<i>Segue</i>): I congedi per eventi e cause particolari	» 1250
5. (<i>Segue</i>): I congedi e i permessi in caso di disabilità	» 1253
6. La sospensione della prestazione di lavoro per ragioni di carattere solidaristico e sociale: <i>a)</i> I riposi giornalieri per i donatori di sangue	» 1255
7. (<i>Segue</i>): <i>b)</i> I permessi per i donatori di midollo osseo	» 1256
8. (<i>Segue</i>): <i>c)</i> L'aspettativa per l'impiego in attività di protezione civile e per lo svolgimento di operazioni di soccorso alpino e speleologico	» 1257
9. (<i>Segue</i>): <i>d)</i> L'aspettativa per l'attività di cooperazione allo sviluppo	» 1259
10. La sospensione della prestazione di lavoro per ragioni di interesse pubblico: <i>a)</i> Il servizio militare	» 1259
11. (<i>Segue</i>): <i>b)</i> L'aspettativa e i permessi per funzioni pubbliche elettive	» 1263
12. (<i>Segue</i>): <i>c)</i> L'aspettativa e i permessi per altre funzioni pubbliche	» 1267
13. (<i>Segue</i>): <i>d)</i> I permessi per motivi elettorali	» 1268

TOMO SECONDO

<i>Introduzione al tomo secondo</i> di Marco Marazza	Pag. XXI
--	----------

CAPITOLO PRIMO**LIMITI E TECNICHE DI CONTROLLO SUI POTERI
DI ORGANIZZAZIONE DEL DATORE DI LAVORO***Marco Marazza*

1. I poteri di organizzazione, dell'attività e del lavoro	Pag. 1271
2. I limiti e le tecniche di controllo dei poteri di organizzazione dell'attività tra tutele individuali e tutele collettive	» 1273
3. Contratto e poteri di organizzazione del lavoro	» 1278

3.1. Poteri, organizzazione dei lavori e qualificazione della fattispecie	Pag. 1281
4. Poteri di organizzazione del lavoro ed assenza di un vincolo di scopo	» 1283
5. I limiti, positivi e negativi, interni ed esterni, dei poteri di organizzazione del lavoro	» 1285
6. La natura specificativa e costitutiva dei poteri di organizzazione del lavoro	» 1287
6.1. I riflessi della natura giuridica dei poteri di organizzazione del lavoro sulla tipicità o atipicità delle sue manifestazioni	» 1293
7. L'oggetto del contratto ed i limiti interni del potere direttivo in senso proprio ad efficacia specificativa	» 1295
7.1. (<i>Segue</i>): Nell'organizzazione delle mansioni e dei tempi di lavoro	» 1296
7.2. (<i>Segue</i>): In materia di disciplina nei luoghi di lavoro e di regolamento aziendale	» 1301
8. I limiti dei poteri ad efficacia costitutiva: il controllo causale del potere	» 1305
9. Il controllo dei poteri secondo le clausole generali di correttezza e buona fede	» 1306
10. Poteri di organizzazione del lavoro ed inadempimento	» 1310
11. Potere direttivo in senso proprio ed obblighi di cooperazione del creditore. L'esercizio del potere come obbligo	» 1311
12. Potere direttivo in senso proprio e verifica di continenza rispetto all'obbligazione di lavoro	» 1314
13. Potere direttivo in senso proprio ed invalidità	» 1316
14. Poteri ad efficacia costitutiva, invalidità per contrasto con norme imperative di legge e vizi per violazione del contratto collettivo di lavoro	» 1317
15. Illegittimo esercizio del potere direttivo ed autotutela del lavoratore: l'eccezione di inadempimento	» 1318

CAPITOLO SECONDO

I DIRITTI PATRIMONIALI

Sezione Prima

CONTRATTO DI LAVORO E CORRISPETTIVITÀ

Tiziano Treu

1. I principi e la distribuzione delle fonti	Pag. 1323
2. L'art. 36 Cost. e il modello economico della Costituzione	» 1325
3. La duplice specialità della prestazione retributiva. Sufficienza e proporzionalità	» 1327

4. Retribuzione sufficiente e contratti collettivi	Pag. 1329
5. Principi costituzionali e lavoro autonomo	» 1333
6. Proporzionalità e parità di trattamento	» 1334
7. L'art. 36 Cost. e le retribuzioni flessibili	» 1337
8. La corrispettività « speciale » della retribuzione	» 1338
9. La funzione sociale della retribuzione	» 1339
10. Retribuzione e <i>benefits</i>	» 1341
11. La residualità delle fonti legislative	» 1343
12. Gli interventi sul costo del lavoro	» 1344
13. La giurisprudenza sulla nozione di retribuzione	» 1346
14. Le componenti fiscali e contributive del costo del lavoro. Il cd. salario familiare	» 1348
15. Il controllo contrattuale delle dinamiche retributive: l'accordo del 1993	» 1351
16. (<i>Segue</i>): L'accordo del 2009	» 1352
17. La retribuzione variabile e la contrattazione decentrata	» 1355
18. Autonomia privata e attribuzioni patrimoniali del datore di lavoro	» 1358
19. Le incerte garanzie della retribuzione sufficiente	» 1361
20. Ragioni e proposte di una legislazione sui minimi salariali	» 1364
21. Il significato istituzionale della legislazione sui minimi salariali	» 1366
22. Livelli e strumenti del salario minimo	» 1367
23. Retribuzione e struttura contrattuale	» 1370
24. I criteri di misurazione della retribuzione	» 1371
25. Stabilità e controindicazioni della disciplina contrattuale delle retribuzioni	» 1373

Sezione Seconda

LA RETRIBUZIONE

Enrico Gragnoli-Matteo Corti

A) LA RETRIBUZIONE FRA AUTONOMIA INDIVIDUALE, REGOLAZIONE COLLETTIVA E PRINCIPI COSTITUZIONALI

1. La tutela della retribuzione nel sistema costituzionale	Pag. 1375
2. Il principio di sufficienza della retribuzione	» 1380
3. Il principio di proporzione della retribuzione	» 1384
4. Il problema della determinazione della retribuzione nel lavoro privato e nella struttura economica contemporanea	» 1388
5. La retribuzione, il contratto collettivo nazionale e quello individuale	» 1391

**B) LA RETRIBUZIONE
E I SUOI ELEMENTI COSTITUTIVI**

1. Retribuzione e corrispettività	Pag. 1397
2. Retribuzione corrispettivo e retribuzione parametro	» 1405
3. Gli elementi della retribuzione: la retribuzione base (minimi tabel- lari e automatismi retributivi)	» 1415
4. Gli elementi aggiuntivi della retribuzione: superminimi, indennità	» 1429
5. Retribuzione indiretta e differita	» 1435
6. Maggiorazioni	» 1448

**C) LE FORME DELLA RETRIBUZIONE E LE MODALITÀ
DELLA SUA CORRESPONSIONE**

1. Le forme della retribuzione: la retribuzione a tempo	Pag. 1454
2. Il cottimo	» 1458
3. La partecipazione agli utili e ai prodotti, le provvigioni	» 1469
4. La retribuzione in natura: in particolare i <i>fringe benefits</i>	» 1477
5. La retribuzione variabile	» 1483
6. Le modalità di adempimento dell'obbligo retributivo	» 1488

Sezione Terza

**LA RETRIBUZIONE UTILE AI FINI FISCALI
E AI FINI PREVIDENZIALI**

Pasquale Sandulli

1. L'equiparazione degli imponibili: i profili di criticità	Pag. 1495
2. Gli elementi distintivi	» 1500
3. Le incertezze in sede amministrativa	» 1502
4. Le esclusioni nell'impianto tributario	» 1504
5. Le esclusioni ai fini previdenziali	» 1510
6. Applicazioni giurisprudenziali	» 1513
7. La retribuzione imponibile fra minimi e massimi	» 1515
8. Una riflessione finale	» 1518

Sezione Quarta

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO E PREVIDENZA COMPLEMENTARE

Angelo Pandolfo-Silvia Lucantoni

1. L'indennità di anzianità e il trattamento di fine rapporto	Pag. 1519
2. La riforma del 1982	» 1528

3. Sistema di calcolo	Pag. 1534
3.1. La retribuzione quale base di calcolo del TFR	» 1538
3.2. Rivalutazione	» 1543
3.3. Cumulo dell'indennità di anzianità	» 1544
4. Anticipazioni del TFR	» 1546
5. Fondo di garanzia e privilegi	» 1552
6. Trasferimento d'azienda ed altre vicende particolari	» 1557
7. Prescrizione, acquiescenza, rinunce e decadenza	» 1560
8. Il regime tributario	» 1564
9. TFR e previdenza complementare	» 1565
10. Modalità di destinazione alle forme pensionistiche complementari	» 1570

Sezione Quinta

LE INVENZIONI E LE OPERE DELL'INGEGNO

Silvia Ciucciovino

1. Introduzione	Pag. 1573
2. Presupposti comuni alle diverse fattispecie	» 1577
3. Ambito di applicazione soggettivo	» 1580
4. Le invenzioni di servizio e di azienda	» 1585
5. Il corrispettivo dell'invenzione di servizio e l'equo premio per l'invenzione d'azienda	» 1590
6. Le invenzioni libere o occasionali	» 1595
7. Le invenzioni dei ricercatori delle università e degli enti pubblici di ricerca	» 1600
8. La tutela giurisdizionale	» 1605

CAPITOLO TERZO

I DIRITTI DELLA PERSONA

Sezione Prima

**LAVORO E PERSONALITÀ DELL'UOMO NELLA NUOVA SOCIETÀ:
LE NUOVE PROSPETTIVE IN MATERIA DI PROTEZIONE DEI DIRITTI FONDAMENTALI
TRA DIRITTO INTERNO E DIRITTO INTERNAZIONALE**

Erik Longo

1. Il discorso sui diritti nella nuova società	Pag. 1609
1.1. L'avvenire dei diritti	» 1611
2. Livelli	» 1614
2.1. Livello statale	» 1615

2.2. Livello internazionale	Pag. 1619
2.3. Livelli sovranazionali	» 1622
2.4. Livelli sub-statali	» 1624
3. Categorie	» 1626
3.1. Diritti della personalità	» 1629
3.2. Diritti e libertà fondamentali	» 1634
3.3. Diritti dell'uomo	» 1638
4. Sfere	» 1639
4.1. Eguaglianza e divieto di discriminazioni nel diritto europeo	» 1639
4.2. Consenso informato e diritto a rifiutare le cure	» 1642
4.3. Danno psichico e danno esistenziale	» 1645
4.4. <i>Mobbing</i>	» 1647
4.5. Informazione e riservatezza	» 1648
5. Spunti conclusivi	» 1650

Sezione Seconda

OBBLIGO E DIRITTO ALLA ESECUZIONE DELLA PRESTAZIONE

Vincenzo Ferrante

1. Premessa: natura contrattuale del rapporto ed esecuzione della prestazione	Pag. 1652
2. Obbligo alla esecuzione della prestazione	» 1656
3. L'inadempimento	» 1661
4. L'impossibilità sopravvenuta e la specialità del rapporto di lavoro	» 1666
5. Diritto alla esecuzione della prestazione	» 1668
6. La mora del creditore	» 1676
7. La formazione come diritto nel rapporto di lavoro	» 1679
8. (<i>Segue</i>): In particolare nei contratti a contenuto formativo	» 1684
9. Rimedi risarcitori	» 1686

Sezione Terza

ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO ED INTEGRITÀ PSICO-FISICA DEL LAVORATORE

Michele Lepore

1. Premessa	Pag. 1689
2. Evoluzione normativa dell'obbligo di sicurezza: dal risarcimento alla prevenzione dei danni da lavoro	» 1691
2.1. Articolo 2087 del Codice Civile: la nascita di un autonomo dovere di sicurezza a carico dell'imprenditore	» 1693
3. Dalla nozione di imprenditore dell'art. 2087 c.c. alla nozione di datore di lavoro, dirigenti e preposti	» 1695
3.1. Il datore di lavoro	» 1696

3.2. I dirigenti	Pag. 1699
3.3. I preposti	» 1700
4. La procedimentalizzazione degli obblighi di sicurezza: l'organizzazione del lavoro quale obbligo trasversale di sicurezza ai sensi dell'art. 28, 2° comma, lett. d) del d. lgs. 81 del 2008 modificato dal d. lgs. 106 del 2009	» 1702
4.1. La procedimentalizzazione dell'obbligo di sicurezza: la delega di funzioni (art. 16)	» 1703
4.2. La procedimentalizzazione dell'obbligo di sicurezza: I nuovi obblighi di vigilanza	» 1706
5. La responsabilità amministrativa delle persone giuridiche	» 1708
6. Il modello di organizzazione e di gestione come esimente della responsabilità penale dei datori di lavoro e dei dirigenti	» 1711

Sezione Quarta

LE PRESTAZIONI DI SICUREZZA

Michele Lepore

1. L'obbligazione di sicurezza e il principio della massima sicurezza tecnologicamente fattibile	Pag. 1713
1.1. L'art. 2087 c.c. e la disciplina legislativa di prevenzione tecnologica degli anni '50	» 1713
1.2. Dal principio della prevenzione tecnologica al principio della massima sicurezza tecnologicamente fattibile	» 1716
1.3. Il principio della massima sicurezza tecnologicamente fattibile alla luce della nuova normativa contenuta nel d. lgs. 81/2008	» 1719
1.3.1. La normativa tecnica del d. lgs. 81/2008 relativa ai luoghi di lavoro	» 1720
1.3.2. La normativa tecnica del d. lgs. 81/2008 relativa alle attrezzature di lavoro	» 1722
2. La responsabilità penale del datore di lavoro e il concorso di colpa del lavoratore	» 1728
2.1. Irrilevanza delle condotte colpose del lavoratore attinenti all'esecuzione delle prestazioni di lavoro	» 1728
2.2. Comportamenti dei lavoratori che influiscono sul grado della colpa del datore di lavoro	» 1730
2.3. Comportamenti colposi dei lavoratori che escludono la responsabilità penale del datore di lavoro	» 1732
2.4. Comportamenti abnormi del lavoratore posti in essere nello svolgimento di mansioni proprie	» 1735
3. La sicurezza negli appalti e nei contratti d'opera	» 1736
3.1. I lavori rientranti nel Titolo I capo III del d. lgs. 81/2008	» 1736

3.1.1. Il diverso ambito di riferimento degli obblighi dei committenti e degli appaltatori o lavoratori autonomi . . .	Pag. 1738
3.1.2. Casi di corresponsabilità del committente a prescindere dal campo di applicazione stabilito dall'art. 26 del d. lgs. 81/2008	» 1742
3.1.3. I costi di sicurezza	» 1742
3.2. I lavori rientranti nel Titolo IV relativo ai cantieri temporanei o mobili	» 1745
3.2.1. Gli obblighi dei committenti o dei responsabili dei lavori	» 1747
3.2.2. Gli obblighi dei coordinatori di sicurezza in fase di progettazione e di esecuzione	» 1750
4. La tutela della salute e sicurezza di alcune tipologie di lavoratori previste nel d. lgs. n. 276/2003	» 1754
4.1. La tutela della salute e sicurezza dei lavoratori somministrati .	» 1754
4.2. La tutela della salute e sicurezza dei collaboratori coordinati e a progetto	» 1756
4.3. La tutela della salute e sicurezza dei lavoratori distaccati . . .	» 1759
4.4. La tutela della salute e sicurezza dei frequentatori, a vario titolo, degli ambienti di lavoro	» 1760
4.5. La tutela della salute e sicurezza dei lavoratori occasionali di tipo accessorio	» 1761
5. L'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni e le malattie professionali; i danni risarcibili e la tutela morale del lavoratore	» 1762
5.1. Il risarcimento del danno non patrimoniale dopo la sentenza a Sezioni Unite 11 novembre 2008, n. 26972	» 1762
5.2. Danno biologico e risarcibilità del danno differenziale	» 1766

Sezione Quinta

TUTELA DELLA RISERVATEZZA E PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI DEI LAVORATORI

Mariapaola Aimo

1. Un intreccio di fonti a tutela di un poliedrico diritto alla <i>privacy</i> . .	Pag. 1771
2. Il trattamento dei dati personali dei lavoratori: a) principi e regole « per tutti i trattamenti »	» 1776
2.1. (<i>Segue</i>): b) « Regole ulteriori » e differenziate per il trattamento di dati nel lavoro pubblico e nel lavoro privato	» 1782
3. Mercato del lavoro e <i>privacy</i>	» 1789
4. Gestione del rapporto di lavoro e <i>privacy</i>	» 1797
5. La circolazione dei dati personali dei lavoratori	» 1803
6. Controlli sui lavoratori e nuove tecnologie	» 1807
7. In attesa della disciplina organica di settore	» 1817

*Sezione Sesta***DISCRIMINAZIONI, MOLESTIE, MOBBING***Stefano Giubboni-Silvia Borelli*

1. Premessa	Pag. 1820
2. Breve quadro sinottico dell'evoluzione delle fonti del diritto antidiscriminatorio	» 1822
3. Significati e funzioni dei principi di non discriminazione	» 1826
4. Il lessico antidiscriminatorio	» 1831
5. Struttura del giudizio antidiscriminatorio	» 1836
6. Gli specifici fattori di rischio: genere	» 1841
7. Maternità, paternità e matrimonio	» 1854
8. Orientamento sessuale	» 1856
9. Nazionalità, razza, origine etnica	» 1863
10. Disabilità	» 1869
11. Età	» 1874
12. Religione, convinzioni personali e motivi sindacali (cenni e rinvio)	» 1878
13. Contratti di lavoro non-standard	» 1880
14. Le nozioni di molestia e <i>mobbing</i>	» 1885
15. I rimedi contro il <i>mobbing</i>	» 1895

*Sezione Settima***IL DANNO ALLA PERSONA
NEL RAPPORTO DI LAVORO***Alberto Pizzoferrato-Anna Montanari*

1. Le origini del danno alla persona	Pag. 1902
2. Il risarcimento dei danni non patrimoniali in ambito lavoristico	» 1911
3. La svolta del 2003: la lettura costituzionalmente orientata dell'art. 2059 c.c.	» 1918
4. L'intervento delle Sezioni unite del 2006: la ricomparsa del danno esistenziale	» 1925
5. Il danno non patrimoniale nelle storiche decisioni delle S.U. del 11 novembre 2008	» 1928
6. I più recenti sviluppi in tema di danno non patrimoniale	» 1936

CAPITOLO QUARTO
LA GARANZIA DEI DIRITTI

Sezione Prima

LE RINUNCE E LE TRANSAZIONI

Francesco Basenghi

1. Le ambiguità del quadro di riferimento ed i precedenti regolativi .	Pag. 1945
2. L'art. 2113 c.c. ed il rapporto tra (in)derogabilità e (in)disponibilità	» 1948
3. I diritti assolutamente indisponibili: una presenza virtuale	» 1956
4. Le rinunce	» 1962
5. Le transazioni	» 1966
6. L'invalidità negoziale	» 1971
7. Derogabilità e disponibilità assistite	» 1976
8. Le conciliazioni	» 1979

Sezione Seconda

PRESCRIZIONE E DECADENZA

Marco Novella

1. Prescrizione e decadenza tra garanzia dei diritti dei lavoratori e certezza dei rapporti giuridici	Pag. 1990
2. Indisponibilità dei diritti e prescrizione	» 1993
3. Prescrizione dei diritti del lavoratore: prescrizione ordinaria e prescrizione breve	» 1996
4. Decorrenza della prescrizione	» 2001
5. Prescrizione differita del diritto alla retribuzione	» 2003
6. Stabilità e instabilità putativa	» 2007
7. Ulteriori deviazioni, in alcune specifiche ipotesi, dalle comuni regole di decorrenza della prescrizione	» 2013
8. Imprescrittibilità delle azioni e prescrittibilità dei diritti: il contributo della giurisprudenza alla certezza dei rapporti giuridici	» 2016
9. Prescrizione presuntiva	» 2021
10. Decorrenza dei termini di decadenza, decadenza convenzionale, rapporti tra prescrizione e decadenza	» 2025
11. Nuove scadenze legali e vincoli di sistema	» 2032

CAPITOLO QUINTO
CRISI DI IMPRESA E TUTELE DEL LAVORO

Sezione Prima

LA CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI

Domenico Garofalo

Premessa: evoluzione e qualificazione dell'istituto Pag. 2044

A) CASSA INTEGRAZIONE E RAPPORTO DI LAVORO

1.	Criteri di scelta dei lavoratori da sospendere	Pag. 2066
1.1.	La comunicazione preventiva dei criteri	» 2071
1.2.	I limiti esterni nella scelta dei lavoratori in esubero (divieto di discriminazione)	» 2077
1.3.	La rotazione	» 2080
1.4.	Il mutamento dei criteri di scelta	» 2086
1.5.	Il sindacato giudiziale sui criteri di scelta e sulla loro applicazione	» 2087
2.	Sospensione e obblighi del datore di lavoro interni al rapporto di lavoro	» 2088
2.1.	L'incidenza sugli istituti diversi dalla retribuzione mensile (ferie, permessi <i>ex lege</i> n. 104/1992, festività infrasettimanali, Tfr, indennità di preavviso, diritti sindacali)	» 2088
2.2.	Illeciti datoriali di natura permanente preesistenti e incidenza della sospensione	» 2101
2.3.	Ammortizzatori sociali e contratti formativi	» 2101
2.4.	CIG e altre cause di sospensione del rapporto	» 2103
2.5.	La tutela del lavoratore nel caso di illegittima collocazione in CIG	» 2109
3.	Sospensione del rapporto di lavoro, integrazione salariale e obbligatezza retributiva	» 2115
3.1.	Anticipazione del trattamento vs. pagamento diretto	» 2115
3.2.	Mancato intervento dell'integrazione salariale e responsabilità del datore di lavoro	» 2123
3.3.	Profili giurisdizionali	» 2129
4.	Sospensione e obblighi del datore di lavoro esterni al rapporto di lavoro	» 2131
4.1.	Sospensione dell'attività lavorativa con intervento CIGS e obblighi <i>ex lege</i> n. 68/1999	» 2131
4.2.	Cassa integrazione guadagni e flessibilità	» 2136
5.	Cassa integrazione guadagni e obblighi del lavoratore	» 2138
5.1.	Obblighi interni al rapporto - Lo svolgimento di attività lavo-	

rativa durante il periodo di godimento della CIG: i riflessi sui rapporti di lavoro e previdenziale	Pag. 2138
5.2. Obblighi esterni al rapporto: la condizionalità	» 2147

B) PROCEDURA E PROCEDIMENTALIZZAZIONE

6. Il ruolo e le funzioni del sindacato nell'intervento CIG: la c.d. procedimentalizzazione	Pag. 2163
6.1. Per l'intervento CIGO	» 2169
6.2. Per l'intervento CIGS	» 2172
6.3. L'attivazione della consultazione per l'intervento CIG a iniziativa del datore di lavoro	» 2177
6.4. La procedura amministrativa	» 2180
6.4.1. Per la CIGO	» 2180
6.4.2. Per la CIGS	» 2182

C) LE PRESTAZIONI

7. Le prestazioni	Pag. 2189
8. La base di calcolo della CIG	» 2196

D) LE VARIE IPOTESI DI INTERVENTO

9. La Cassa per l'Integrazione dei Guadagni Ordinaria	Pag. 2197
9.1. Le causali di intervento	» 2197
9.2. Il campo di applicazione oggettivo e soggettivo della CIGO	» 2200
9.3. La durata del trattamento CIGO	» 2204
9.4. La CIG in edilizia e in agricoltura	» 2204
10. La Cassa per l'Integrazione dei Guadagni Straordinaria	» 2205
10.1. Il campo di applicazione della CIGS	» 2205
10.2. I « numeri » della CIGS	» 2212
10.3. Le causali di intervento CIGS	» 2216
10.4. La durata del trattamento CIGS	» 2219
10.5. I contratti di solidarietà	» 2225
11. La CIG in deroga	» 2228

Sezione Seconda

CONTRATTO E RAPPORTO DI LAVORO NELL'IMPRESA DICHIARATA INSOLVENTE

Marco Marazza-Valentina Anibaldi

1. Insolvenza dell'impresa e procedure concorsuali nel diritto del lavoro	Pag. 2234
---	-----------

1.1. (<i>Segue</i>): L'insolvenza e la prosecuzione (provvisoria o definitiva) dell'attività produttiva	Pag. 2237
1.2. (<i>Segue</i>): Gli effetti giuslavoristici della cessazione dell'attività o della mancata disposizione della sua continuazione	» 2239
2. Gli effetti dell'insolvenza sulla risoluzione o sulla prosecuzione del rapporto di lavoro subordinato tra disciplina di diritto comune (diritto del lavoro) e di diritto speciale (diritto fallimentare e diritto del lavoro delle procedure concorsuali)	» 2241
2.1. (<i>Segue</i>): E sulla sospensione dei rapporti di lavoro subordinato (il regime speciale di CIGS nelle procedure concorsuali)	» 2248
2.2. (<i>Segue</i>): E sui contratti d'opera (anche coordinata e continuativa) e di associazione in partecipazione	» 2252
3. Insolvenza e disdetta dei contratti collettivi (art. 72, r.d. n. 267/1942; art. 50, d. lgs. n. 270/1999)	» 2253
4. Gli effetti della dichiarazione di insolvenza sui crediti di lavoro	» 2254
4.1. (<i>Segue</i>): I crediti di lavoro subordinato come crediti privilegiati	» 2255
4.2. (<i>Segue</i>): Insolvenza e blocco delle azioni esecutive	» 2262
4.3. (<i>Segue</i>): Gli effetti dell'insolvenza sugli accessori dei crediti di lavoro (interessi legali e rivalutazione monetaria)	» 2264
4.4. (<i>Segue</i>): Crediti di lavoro e regime della prededuzione (il trattamento di fine rapporto, l'indennità sostitutiva del preavviso e le eventuali ulteriori indennità legate alla risoluzione del rapporto di lavoro)	» 2268
5. I crediti di lavoro nell'accordo di ristrutturazione del debito di cui all'art. 182 <i>bis</i> , r.d. n. 267/1942	» 2275
6. L'accordo sul pagamento dei debiti previdenziali nella transazione fiscale (art. 182 <i>ter</i> , r.d. n. 267/1942)	» 2278
7. Procedure concorsuali, vicende circolatorie dell'azienda ed applicazione dell'art. 2112 c.c.	» 2280
8. La circolazione del patrimonio aziendale delle imprese in crisi ma non insolventi e delle imprese in amministrazione straordinaria in caso di continuazione o mancata cessazione dell'attività (art. 47, 4° comma <i>bis</i> , legge n. 428/1990)	» 2285
9. Insolvenza dell'impresa e circolazione del patrimonio aziendale in deroga all'art. 2112 c.c. (art. 47, 5° comma, legge n. 428/1990)	» 2288
9.1. Vicende circolatorie nel fallimento	» 2289
9.1a: l'affitto di azienda	» 2289
9.1b: la retrocessione	» 2292
9.1c: la vendita dell'azienda	» 2295
9.2. Cessione di azienda e liquidazione coatta amministrativa	» 2297
9.3. La cessione di azienda nel concordato preventivo consistente nella cessione di beni	» 2298
9.4. La cessione di azienda nell'amministrazione straordinaria nel-	

la quale l'attività è cessata o, comunque, non ne è stata disposta la continuazione	Pag. 2301
9.5. Amministrazione straordinaria, cessione di beni con finalità liquidatoria e disapplicazione dell'art. 2112 c.c. (art. 27, 2° comma, lett. a) e b bis), d. lgs. n. 270/1999 ed art. 56, 3° comma bis, d. lgs. n. 270/1990)	» 2302
9.6. La cessione d'azienda nelle imprese operanti nel settore dei servizi pubblici essenziali (art. 1, 13° comma, d.l. n. 134/2008, convertito con modificazioni in legge n. 166/2008)	» 2303

Sezione Terza

**INSOLVENZA DELL'IMPRESA
E TUTELA PREVIDENZIALE DEL REDDITO**

Domenico Garofalo

1. L'evoluzione della disciplina comunitaria per la tutela dei lavoratori subordinati in caso di insolvenza del datore di lavoro	Pag. 2306
1.1. Premessa	» 2306
1.2. La nozione di insolvenza	» 2308
1.3. I soggetti protetti	» 2310
1.4. La tutela accordata	» 2312
1.5. Gli organismi di garanzia	» 2313
2. L'attuazione della normativa comunitaria nell'ordinamento interno	» 2314
3. L'evento protetto	» 2330
3.1. La nozione di insolvenza	» 2330
3.2. L'estensione della tutela alle procedure non dismissive	» 2334
3.3. Amministrazione straordinaria e intervento del Fondo di garanzia per il t.f.r.	» 2335
3.4. L'insolvenza « transnazionale »	» 2344
3.5. Insolvenza del datore non soggetto al fallimento e onere probatorio del lavoratore	» 2347
4. I soggetti destinatari della tutela	» 2356
4.1. La nozione di « lavoratore subordinato »	» 2356
4.2. L'unitario regime di tutela degli « aventi diritto »	» 2358
4.3. « Aventi diritto » diversi dai superstiti	» 2361
5. Le prestazioni	» 2362
5.1. La garanzia del trattamento di fine rapporto nelle procedure concorsuali	» 2363
5.1.1. (<i>Segue</i>): Nell'ipotesi di insolvenza senza procedura concorsuale	» 2369
5.1.2. Il requisito della cessazione del rapporto di lavoro subordinato	» 2373
5.1.3. Trasferimento d'azienda e t.f.r.	» 2379

5.1.4. Il pagamento dei crediti accessori	Pag. 2385
5.2. I crediti di lavoro diversi dal t.f.r	» 2390
5.2.1. Il contenuto della garanzia sotto il profilo temporale	» 2390
5.2.2. Massimali e finalità della tutela	» 2399
5.2.3. Interessi e rivalutazione	» 2403
5.3. La tutela della posizione contributiva	» 2405
5.3.1. (<i>Segue</i>): Quella obbligatoria	» 2409
5.3.2. (<i>Segue</i>): Quella complementare	» 2413
6. La prescrizione del diritto alle prestazioni a carico del Fondo di Garanzia	» 2419
7. L'intervento CIGS nelle procedure concorsuali	» 2428
8. Una osservazione conclusiva	» 2435



LA LIBRERIA ON LINE DEL PROFESSIONISTA

L'estratto che stai visualizzando
è tratto da un volume pubblicato su
ShopWKI - La libreria del professionista

[VAI ALLA SCHEDA PRODOTTO](#)